

Vediamo dunque come questa concezione totalizzante dell'islam abbia portato la nostra dottrina a toccare tutti gli aspetti del Riformismo, dirigendo l'attività dei Fratelli Musulmani in tutti i settori: nel momento in cui si preoccupano di un certo settore, intendono abbracciarli tutti e sanno che l'islam tutti li rivendica.

Per questo molti aspetti dell'attività dei Fratelli Musulmani sembrano contraddittori, mentre non lo sono: così si può vedere il Fratello Musulmano prostrarsi nel *mibrāb*²⁰ perso nella preghiera, piangere e umiliarsi, e poco dopo eccolo in persona predicare e insegnare, martellando gli orecchi con gli accenti della sua predicazione. Appena un po' più tardi, lo si ritrova a giocare a pallone come un elegante sportivo, oppure mentre si esercita nella corsa o nel nuoto. È sempre lo stesso che si ritrova in seguito nel suo negozio o nel suo laboratorio mentre esercita con coscienza e devozione la sua professione. Tutti questi aspetti possono essere percepiti dalla gente come contraddittori, non coincidenti gli uni con gli altri. Se costoro sapessero che è l'islam a riunirli tutti, è l'islam che li prescrive e invita a praticarli, ne vedrebbero l'armonia e la complementarità. Con tale approccio globale i Fratelli Musulmani evitano tutto quello che, in questi diversi settori, si presta alla critica o alla negligenza. Allo stesso modo evitano il fanatismo degli appellativi, visto che l'islam unificatore li riunisce in un solo nome: i «Fratelli Musulmani».

Per un ritorno a un' autentica società islamica: le cinquanta richieste
Ḥasan al-Bannā

1. *Nel campo politico e giudiziario*

1. Condannare le divisioni di parte e orientare le forze politiche della nazione verso la costituzione di un fronte unico.
2. Riformare la legge di modo che sia in accordo con la legislazione islamica, in particolare nel campo penale e in quello delle punizioni legali.
3. Rinforzare l'esercito, moltiplicare le sezioni dei giovani e infiammarli alla *jihād*¹ islamica.
4. Rinforzare i legami tra tutti i paesi musulmani, in particolare i paesi arabi, al fine di predisporre una riflessione seria e pratica sul problema del califfato² scomparso.
5. Diffondere lo spirito musulmano nelle sfere di governo, perché tutti i cittadini si sentano obbligati ad applicare gli insegnamenti dell'islam.
6. Sorvegliare la condotta personale dei funzionari, vegliare affinché non vi sia un divario tra la sfera privata e quella lavorativa.
7. Anticipare gli orari di lavoro negli uffici, d'estate e d'inverno, per facilitare la pratica dei precetti religiosi e impedire le veglie serali troppo frequenti.
8. Condannare la corruzione e il favoritismo, per ricorrere solo alla competenza e ai favori conformi alla legge.
9. Fare in modo che il governo agisca seguendo le norme e gli insegnamenti dell'islam: che l'organizzazione delle prigioni e degli ospedali non contravvenga a tali insegnamenti; che i turni di servizio siano distribuiti in modo da non interferire con gli orari della preghiera, tranne in caso di necessità; che le celebrazioni ufficiali rivestano un carattere islamico, e così via.
10. Attribuire alcune funzioni militari e amministrative ai diplomati di al-Azhar³.

Nell'agosto 1936, la Guida Suprema dei Fratelli Musulmani (Ḥasan al-Bannā) lanciava un appello «ai re e ai principi, ai membri delle organizzazioni legislative e delle società islamiche, a chi possiede giudizio e senso dell'onore nel mondo musulmano».

Il documento terminava con cinquanta richieste, di cui presentiamo la traduzione. In principio inserite nell'opera autobiografica *Mudakkirāt al-da'wa wa-l-dā'ir* (Memorie della Missione e del Predicatore), furono riedite nel fascicolo *Nabwa al-nūr* (Verso la Luce), stampato dalla tipografia dei Fratelli Musulmani (Il Cairo, s. d.).

2. Nel campo sociale e pratico

1. Abituare il popolo al rispetto dei costumi pubblici, stabilire ferme direttive per preservare la legge in questo campo e aggravare le sanzioni contro gli attentati alla moralità.
2. Risolvere il problema della donna in modo da salvaguardare sia la sua promozione sia la sua protezione, in accordo con gli insegnamenti dell'islam. Tale questione, la più importante delle questioni sociali, non deve essere lasciata alla discrezione di penne tendenziose e di opinioni irresponsabili di gente condizionata da interessi personali.
3. Condannare la prostituzione in forma clandestina o pubblica, e considerare la fornicazione, in ogni circostanza, come un crimine abietto, il cui reo deve essere punito.
4. Condannare i giochi d'azzardo in ogni forma: giochi, lotterie, corse e così via.
5. Combattere l'uso del vino come quello delle droghe, vietarne il consumo e liberare la nazione dai mali da esso derivati.
6. Lottare contro gli abbigliamenti provocanti e la licenza morale, guidare le donne verso ciò che deve essere, con insistenza. Questo vale in particolare per le istitutrici, le allieve, le dottoresse e le studentesse, e tutte coloro che hanno un identico statuto.
7. Rivedere i programmi di insegnamento destinati alle ragazze e separarli nettamente da quelli dei ragazzi, nei diversi gradi di istruzione.
8. Impedire la promiscuità tra studenti e studentesse. Considerare che ogni relazione appartata tra un uomo e una donna è un delitto e deve essere punita.
9. Incoraggiare il matrimonio e la procreazione attraverso tutti i mezzi appropriati ed elaborare una legislazione atta a proteggere e incoraggiare la famiglia e a regolare i problemi coniugali.
10. Chiudere le sale da ballo e le discoteche, impedire la danza⁴.
11. Sorvegliare le rappresentazioni teatrali e i film, operare una scelta rigorosa delle *pièces* e dei film.
12. Censurare e selezionare le canzoni ed esercitare una stretta sorveglianza in questo campo.
13. Operare una saggia selezione delle conferenze, delle canzoni e delle trasmissioni diffuse nel paese, e utilizzare le stazioni radio per promuovere una buona educazione morale e patriottica.
14. Confiscare le *pièces* provocatrici, le opere che propugnano lo scetticismo e la corruzione, nonché i giornali che concorrono a diffondere l'immoralità e che si dedicano a uno sfruttamento svergognato delle passioni.
15. Organizzare dei campi estivi per eliminare il disordine e la permissività che annullano l'obiettivo fondamentale di tale attività.
16. Regolare gli orari di apertura e chiusura dei caffè pubblici, sorvegliarne il personale e i clienti, orientarli verso ciò che è loro utile e non permettere a questi locali di restare aperti troppo a lungo⁵.
17. Utilizzare i caffè per insegnare agli analfabeti a leggere e scrivere. Giovani energici presi tra gli insegnanti e gli studenti daranno il loro contributo in questo settore.

18. Combattere i costumi nocivi sul piano economico, morale e altro; distogliere da essi le masse per orientarle verso le buone abitudini, o correggerle per accordarle all'interesse comune. Ciò avvenga per matrimoni, funerali, cerimonie di nascita, feste e celebrazioni. Il governo dia l'esempio su questo punto.

19. Considerare come facente parte degli insegnamenti dell'islam il ricorso alla *hisba*⁶ e la condanna di quanti la ostacolano o attentino a essa, rompendo il digiuno di Ramadān⁷, abbandonando la preghiera intenzionalmente, insultando la religione, e così via.

20. Nei villaggi, collegare le scuole primarie alle moschee e migliorare lo stato degli impiegati e l'igiene; esercitare la massima cura affinché i piccoli siano iniziati alla preghiera e i grandi al sapere.

21. Decretare che l'insegnamento religioso sarà una materia essenziale nelle scuole di ogni categoria e nell'università.

22. Incoraggiare la memorizzazione del Corano nelle scuole elementari pubbliche e private; farne condizione essenziale per il conseguimento dei diplomi religiosi e linguistici; in ogni scuola, farne imparare a memoria una parte.

23. Elaborare una politica stabile per promuovere l'insegnamento, elevarne il livello, dare unità di obiettivi e fini alle sue diverse sezioni, riconciliare le diverse culture della nazione. L'insegnamento si dedicherà innanzi tutto a diffondere un alto spirito patriottico e una morale autentica.

24. Sollecitare l'insegnamento della lingua araba in tutte le fasi dell'istruzione; nella prima fase, accordarle preminenza, escludendo ogni altra lingua straniera.

25. Interessarsi alla storia dell'islam, alla storia nazionale e a quella della civiltà musulmana.

26. Riflettere sul miglior modo per unificare progressivamente l'abbigliamento nella nazione.

27. Condannare le abitudini straniere nelle famiglie per quanto riguarda la lingua, i costumi, i vestiti, le governanti e le nutrici; egizianizzare il tutto, in particolare nelle famiglie appartenenti a un ceto elevato.

28. Dare un sano orientamento alla stampa, incoraggiare gli autori e gli scrittori a trattare temi islamici e orientali.

29. Occuparsi della Salute pubblica, generalizzando la propaganda sanitaria con ogni mezzo; moltiplicare gli ospedali, il numero dei medici e dei dispensari ambulantanti e facilitare il ricorso alle cure.

30. Interessarsi al villaggio: organizzazione, proprietà, purificazione delle acque, mezzi di coltivazione, divertimenti, istruzione.

3. Nel campo economico

1. Organizzare la *zakāt*⁸ come fonte di entrata, seguendo gli insegnamenti della legge musulmana liberale; utilizzarla per la realizzazione di progetti di beneficenza necessari: ricoveri per gli anziani e i poveri, orfanotrofi, e per rinforzare l'esercito.

2. Vietare il prestito a interesse e organizzare le banche in modo da raggiungere

tale obiettivo. Il governo darà l'esempio su questo punto, rinunciando agli interessi nelle imprese che da esso dipendono: istituti di credito, prestito industriale, e così via.

3. Incoraggiare le imprese economiche, moltiplicarle, procurare lavoro ai disoccupati, sottrarre agli stranieri le percentuali che possiedono, per farne imprese puramente nazionali.

4. Proteggere il pubblico dalla tirannia delle compagnie commerciali, imporre loro sanzioni e cercare di procurare al pubblico ogni profitto possibile.

5. Migliorare le condizioni dei piccoli funzionari, aumentando il loro salario, pagando loro premi e indennità, riducendo il trattamento degli alti funzionari.

6. Limitare i posti di funzionario, specialmente quelli pletorici, e restringerli al numero indispensabile; distribuire il lavoro tra i funzionari in modo equo; essere precisi su questo punto.

7. Incoraggiare l'aiuto all'agricoltura e all'artigianato; avere cura della promozione del contadino e dell'artigiano nel campo della produzione.

8. Prestare attenzione ai problemi tecnici e sociali degli operai, elevare il loro livello di vita nei differenti campi.

9. Sfruttare le risorse naturali, le terre incolte, le miniere trascurate, e così via.

10. Accordare priorità all'elaborazione ed esecuzione dei progetti necessari a danno dei superflui.

Il Cairo, Ufficio della Guida Suprema dei Fratelli Musulmani

¹ Si veda la nota 10 di p. 18.

² Tale istituzione fu abolita definitivamente da Atatürk nel 1924, con la deposizione dell'ultimo califfo ottomano. La perdita del simbolo dell'unità e della gloria della storia musulmana costituì uno dei nodi principali della riflessione politica islamica nella prima metà del XX secolo.

³ La prestigiosa Università religiosa del Cairo.

⁴ L'Autore riprende un divieto elaborato da Ibn Taymiyya, giurista del XIII secolo, esponente del rito hanbalita, la più rigorosa delle quattro scuole giuridiche ufficiali all'interno della comunità sunnita.

⁵ Si ricordi che uno dei luoghi privilegiati della predicazione di al-Bannā era proprio il caffè, tradizione le luogo di incontro della società egiziana.

⁶ Obbligo imposto da Dio a tutti i musulmani di «ordinare il bene e proibire il male».

⁷ Il digiuno rituale nel mese di Ramaḍān è uno dei cinque doveri fondamentali del musulmano (attestazione di fede in Dio e Maometto, preghiera rituale, digiuno, elemosina rituale, pellegrinaggio alla Mecca).

⁸ Elemosina rituale islamica (Bausani: «decima»). Uno dei doveri fondamentali: si veda la nota 7.